

I Siciliani del **FUORI SALONE**

**Tradizione, innovazione
e consapevolezza
al Salone del Mobile di Milano**

di Federica De Felici



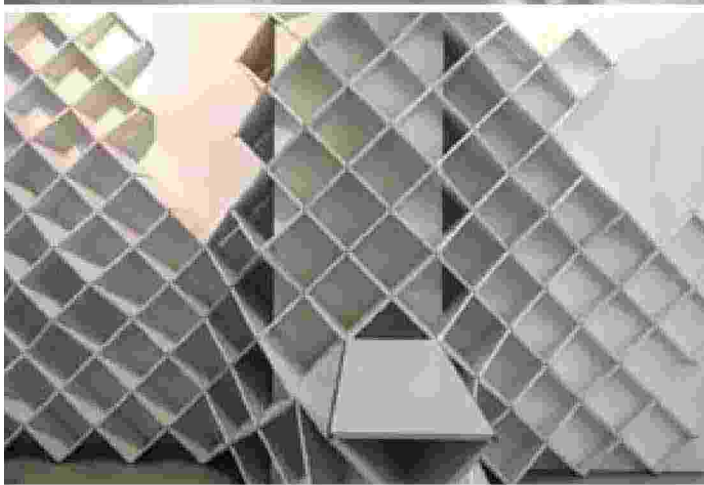
Il mondo internazionale del design si è riversato qualche settimana fa lungo le strade di Milano in occasione del Salone del Mobile, fiera in cui creativi irriverenti e progetti surreali hanno fuso insieme abilità artigianale e tecnologia. Filo rosso? Il design come espressione di democrazia, gioia, arte e indipendenza di pensiero. Affollato più del solito, il capoluogo lombardo è stato crogiolo di designer, artisti, architetti, ingegneri e addetti ai lavori. Big, grandi marchi e artisti indipendenti meno noti: un pout pourri prezioso che integra alla perfezione Salone e Fuori Salone, pur essendo opposti tra loro. Ma è soprattutto nel Fuori Salone che si trovano le sorprese più innovative, distribuite in tre circuiti strategici: Brera Design District, Tortona Design Week e Ventura Lambrate. Luoghi colonizzati da design addicted in cerca della propria dimensione e, al contempo, occasione per i visitatori alla

scoperta degli anfratti segreti della città. I Love Sicilia presente all'appuntamento ha incontrato alcuni designer siciliani. A esporre nello Spazio Rossana Orlandi (zona Tortona), è Vittorio Venezia, definito dalla critica *enfant prodige*, nonostante i suoi 36 anni. Vincitore dei premi Martini Bombay Sapphire Collection, Lucky Strike Junior Award, Grand Prix Emile Hermes, Promosedia e Cristalplant, è venuto quest'anno a esporre Magnetica, una lampada a sospensione che unisce la tecnologia a LED e magneti permanenti: due corpi lavorati da blocchi di alluminio solido e supportati esclusivamente dalla forza di attrazione dei magneti alle estremità. E, a proposito della ragione che sono in pochi i siciliani presenti a questo grande evento, Vittorio risponde: "Sono tanti i talenti in Sicilia, piccole realtà che spesso non hanno una buona struttura alle spalle. Manca una classe politica adatta a sostenerli." Come trasformare un limite in un punto di forza? Ecco che unione e associazionismo possono talvolta essere la risposta.

Come nel caso di Myop: una realtà tutta siciliana dal respiro internazionale. Questa volta ci troviamo al Ventura Design District di Lambrate a nord est della città. "Myop è una rete, un luogo immateriale di incontro tra pensatori, designer e entourage di artigiani - spiega Riccardo Scibetta, designer di Cammarata che racconta questa realtà - ogni progetto è configurabile ed è il cliente a seguirlo fino alla sua compiutezza". L'azienda infatti propone online al cliente una personale struttura dell'oggetto desiderato, da realizzare in base alle proprie necessità. Anche i materiali sono strettamente correlati all'universo del gruppo Myop, come la pietra lavica dell'Etna. "Non si tratta di tenere vivo un ricordo" dice l'architetto Salvator John Liotta "quanto di sviluppare l'intensità di una realtà vera e creare legami funzionali che mantengano viva la nostra terra". A Brera, nel cuore di Milano, a esporre è l'architetto Danilo Reale. Si chiama "Leonardo" la consolle che trae ispirazione dall'uomo vitruviano leonardesco. Un oggetto di design trasformista che rispet-



LA STRUTTURA "XME" DI MYOP E, SOTTO, LA CONSOLLE "LEONARDO" DI DANILO REALE CON TEXTURE DI SERGIO CAMINITA. NELLA PAGINA A FIANCO, LAMPADA "MAGNETICA" DI VITTORIO VENEZIA



chia le proporzioni del corpo umano ma che può essere variato in dimensioni e materiali. A proposito di integrazione necessaria tra Salone e Fuori Salone, Reale dice: "I grandi marchi fanno la differenza all'interno degli spazi e il Fuori Salone diventa un ambiente più eclettico che dà la possibilità a tutti di esporre e ricevere contaminazioni esterne".

Tra i tantissimi visitatori anche Andrea Li-

guori, architetto e designer nato e cresciuto a Palermo. Dopo aver contribuito a fondare "Spazio23 architettura e design", Andrea si è trasferito a Berlino. È in Germania che ha disegnato con Gianpaolo Rampolla una famiglia di lampade commercializzate dalla **Masiero**, presentate nel 2012 alla Light+building di Francoforte e successivamente esposte al Salone del mobile di Milano. Ha disegnato inoltre lampade per

Join Led e ha avviato una collaborazione con l'azienda tedesca "Anta". Quali tendenze sono emerse dalla Design Week 2016? "Un trend evidente è quello che vede l'oggetto personalizzabile, su misura. Si fa sempre più forte - chiarisce - la richiesta di pezzi di arredo che rispondano alle caratteristiche ideali di ciascuno, senza compromessi, come fosse una reazione a quella che potremmo definire la generazione Ikea." Altre tendenze? "La volontà di creare prodotti green, che non significa soltanto realizzati a basso impatto ambientale, ma che includano elementi vegetali. Per il resto possiamo segnalare un ritorno del design nostalgico, con molte citazioni delle linee dei mobili anni '40 e '50 e un rapporto sempre più stretto tra design e arte." Un comune denominatore tra tutte queste tendenze? "La capacità di farci provare ancora stupore, elemento essenziale nel processo della creatività." ■